

ALCOL SENZA LIMITI E RISSE FREQUENTI: DA NORD A SUD PROVVEDIMENTI SUL “TURISMO MOLESTO”

1 settembre 2014

Da Santa Margherita Ligure a Pozzallo, da Gallipoli all'Isola d'Elba: dopo un agosto di proteste, si moltiplicano le iniziative di residenti e amministratori comunali per combattere il fenomeno delle vacanze da sballo per minori. E i dati dicono che gli italiani ormai bevono quasi esclusivamente nel fine settimana, ma a livelli del Nord Europa

Il bollettino dell'estate ad **alto tasso alcolico** risparmia ben poche località turistiche. Colpa dei vacanzieri molesti, quelli che insieme ai soldi portano anche un sacco di guai, risse e incidenti di ogni tipo. Ma soprattutto dell'abuso di alcol, che inaffia le notti da nord a sud. Nella serata di Ferragosto, a **Santa Margherita Ligure**, i carabinieri hanno sparato alcuni colpi in aria per disperdere la folla, che si era radunata intorno a un litigio tra alcuni ragazzi ubriachi. Una vera e propria **maxirissa**, che ha coinvolto circa 200 persone, ed è finita con tre ragazzi arrestati, tre vigili urbani e quattro carabinieri feriti con prognosi fino a 25 giorni. Nella stessa notte il centralino del 118 di **Gallipoli**, in Puglia, è impazzito. Un numero record di oltre 100 segnalazioni in poche ore, tutte per disordini legate alla **movida**. Nemmeno tre giorni dopo, a **Pozzallo**, in provincia di Ragusa, un trentenne ubriaco è stato arrestato per aver cercato di aggredire una ragazza, e per aver semidistrutto un'ambulanza in servizio durante una sagra del pesce.

Da Nord a Sud: risse, vandalismo e lavoro extra per le forze dell'ordine

In **Romagna**, patria del divertimento di massa, ogni domenica mattina non si contano i danni delle serate a base di alcol e droghe. Un esempio: alla fine della *Notte Rosa*, a **Marina di Ravenna**, un 30enne ha sfondato con la testa il finestrino di un'auto parcheggiata. Alcuni episodi, poi, sfiorano la tragedia. Come all'**Isola d'Elba**, dove un ragazzo di 20 anni, risultato poi positivo all'alcol e alla cannabis, ha rischiato di travolgere degli agenti fermi a un posto di blocco, prima di andarsi a schiantare contro le auto parcheggiate e perdere un dito nell'incidente. Altri casi invece si avvicinano più alla farsa. A **Venezia**, dopo qualche drink, un kosovaro si è improvvisato comandante di un vaporetto, mentre a **Bari** un turista ubriaco si è ritrovato nel bel mezzo della notte chiuso fuori dalla sua **roulotte**, completamente nudo.

Le contromisure: dalla repressione alla sensibilizzazione, tutti contro lo sballo

Fioccano proteste e scattano **contromisure**. Esasperati dai tafferugli, furibondi per le auto danneggiate, le strade invase dai **rifiuti** e i giardini usati come bagni pubblici, a Gallipoli **300 residenti** si sono uniti in un comitato contro le notti brave dei turisti. Quest'anno, per la prima volta, il gruppo ha deciso organizzare una **manifestazione pubblica** in consiglio comunale. Dito puntato sull'amministrazione, accusata di essere troppo accondiscendente con gli ospiti maleducati. Ma quello pugliese non è l'unico focolaio di **malcontento**. Per questo, diversi comuni corrono ai ripari a suon di ordinanze stile “tolleranza zero”, protocolli e campagne informative. Il sindaco di Santa Margherita Ligure, **Paolo Donadoni**, ha vietato la circolazione nei luoghi pubblici con bottiglie e lattine di alcolici in mano. Obiettivo: contrastare e prevenire il vandalismo dei **baby teppisti**. Poco distante, a **Viareggio**, i titolari dei locali hanno sottoscritto un codice di autoregolamentazione che prevede di alzare a 3 euro il prezzo degli **shottini**, così da scoraggiare l'abuso tra i giovanissimi. A Olbia invece è partita una campagna informativa per sensibilizzare sui rischi della guida in stato di ebbrezza, mentre in Prefettura a **Rimini** è stato da poco firmato un protocollo che impegna i proprietari delle discoteche a rispettare alcune regole, prima tra tutte il divieto di vendere alcol ai ragazzi più piccoli di 18 anni.

I dati: gli italiani bevono meno, ma durante il fine settimana il consumo aumenta a dismisura

Difficile dire ora se i **provvedimenti** saranno efficaci e se serviranno a mettere un freno alle notti selvagge. Di sicuro, però, c'è il fatto che negli ultimi anni gli italiani hanno cambiato il loro rapporto con la **bottiglia**. A dirlo sono i numeri. Secondo l'**Istat**, dal 2003 è calata la percentuale dei consumatori giornalieri di bevande alcoliche, passando dal 31% al 22%, ma allo stesso tempo è salita quella di chi beve occasionalmente (dal 38% al 41%) e di chi si concede uno o più **bicchieri fuori pasto**. “Prima avevamo un consumo legato ai contesti conviviali, si beveva a cena e in famiglia” spiega la direttrice del Sert di Rimini, **Daniela Casalboni**. “Oggi invece ci stiamo avvicinando a modelli di consumo analoghi a quelli del **Nord Europa**, ossia si beve nel fine settimana e in grandi quantità”. Una tendenza che coinvolge anche i liceali. “Nel 2013 circa il 10% dei minori, dagli 11 ai 15 anni, ha avuto un fenomeno di **binge drinking**. Significa che ha bevuto 4 o 5 unità alcoliche nel corso di una serata. Il massimo del consumo di alcol si ha poi tra i 16 e i 24 anni. In questo caso la percentuale di binge drinking si alza al 20%”. E in estate la situazione peggiora. Secondo una ricerca del **Fipe**, la Federazione italiana dei pubblici esercizi, quasi il 20% degli italiani dichiara di bere di più sotto l'ombrellone, mentre un altro 9% ammette di non avere freni in **vacanza** e di fare un consumo di alcol notevolmente maggiore del solito.

Cosa succede con un **drink** di troppo. **Vodka** dopo vodka, drink dopo drink, il nostro cervello va in tilt, e non riesce più ad avere capacità di critica e senso della misura. Lo spiega **Riccardo Gatti**, medico, psichiatra e responsabile del dipartimento dipendenze patologiche dall'**Asl di Milano**. “L'alcol in grandi quantità altera i normali meccanismi del cervello, le funzioni grazie alle quali costruiamo il nostro equilibrio. Per questo perdiamo ogni misura e ci abbandoniamo a **comportamenti immotivati**”. Gli effetti sono imprevedibili, dipendono da persona a persona, e dal contesto in cui ci si trova. “La nuova generazione, quella dei **nativi digitali**, cerca una strada facile, veloce e **low cost** per ottenere l'alterazione mentale. Per questo sceglie l'alcol: è a basso costo, ha effetto immediato e non implica un cambiamento dello stile di vita. Se poi all'alcol si uniscono le droghe si rischia il disastro”.